

Tabelline

Elogio di Perec e di un capolavoro nato dagli incroci su una scacchiera

PIERGIORGIO ODIFREDDI

Lo scorso lunedì, 3 marzo, cadevano 32 anni dalla morte di George Perec. E lo scorso venerdì, 7 marzo, lo scrittore avrebbe compiuto 78 anni. Tra le sue opere ricordiamo la famosa *La Vita, istruzioni per l'uso*, del 1978, di cui Calvino disse nelle *Lezioni americane* che costituiva «l'ultimo avvenimento nella storia del romanzo». *La Vita* descrive un istante nella vita di un condominio di 100 stanze, distribuite 10 per piano su 10 piani, alla maniera di una scacchiera. L'edificio è abitato da 10 tipologie di personaggi (A, B, C, eccetera), che compiono 10 tipologie di azioni (1, 2, 3,

eccetera), in tutte le 100 possibili combinazioni (A1, A2, A3, eccetera). Ma la distribuzione di queste combinazioni nelle stanze non è quella banale della battaglia navale, in cui tutte le occorrenze di una lettera appaiono in un'unica riga, e tutte quelle di un numero in un'unica colonna. Bensì, la distribuzione non banale in cui ogni lettera e ogni numero occorrono una volta sola in ciascuna riga, e in ciascuna colonna. Questa condizione definisce i cosiddetti quadrati alfanumerici, che si possono costruire facilmente su scacchiere 3 per 3, 4 per 4 e 5 per 5. Nel Settecento Eulero provò a

costruirne su scacchiere 6 per 6, ma non riuscendoci pensò che la cosa fosse impossibile, e che rimanesse impossibile anche su scacchiere 10 per 10. Nel 1901 Gaston Terry provò a mano tutti i casi possibili, e confermò che Eulero aveva ragione per il caso 6 per 6. Ma nel 1959 Ernst Parker trovò col calcolatore un quadrato alfanumerico 10 per 10, e dimostrò che Eulero aveva torto per il caso 10 per 10. E fu proprio sentendo del risultato di Parker, che a Perec venne l'idea per il suo romanzo a struttura matematica, per il quale lo ricordiamo nelle nostre *Tabelline*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

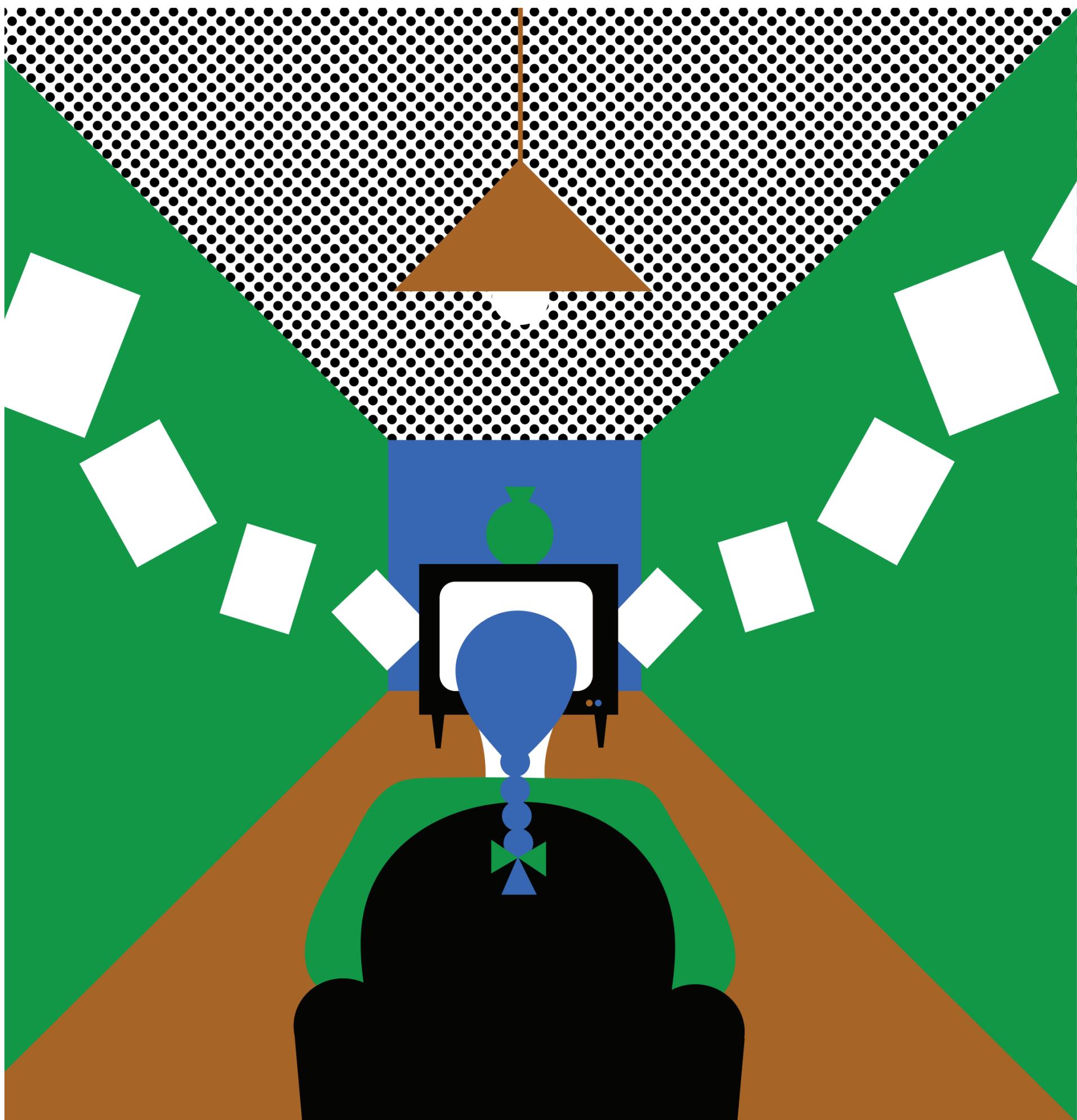


ILLUSTRAZIONE DI OLIMPIA ZAGARI

o di qualsiasi altro Paese? Una delle possibili risposte è che i produttori televisivi americani hanno avuto più coraggio degli editori di tutto il mondo, Stati Uniti compresi. Ovunque la Arc Novel è confinata nel pur lussuoso recinto del fantasy. Lì, grazie anche alle magie di Harry Potter, è consentito anzi suggerito proporre fin dall'inizio una trilogia che si sviluppa su due mi-

gliaia di pagine. Per il resto, vorrei vedere la faccia dell'editor sul cui tavolo arrivasse il concept di un contemporaneo *Vita e destino*, il capolavoro di Vasilij Grossman.

Nelle sfilate editoriali degli ultimi anni vanno il memoir, il romanzo breve e intenso («è già un film»), lo scimmiettamento della comunicazione via internet e un pizzico di esoterismo che la pillola va-

giù. Dopodiché, è ovvio, sta alla libertà dello scrittore sovvertire le tendenze, andare per la sua strada e finire nel fosso o girarsi e scoprire di aver determinato la prossima moda. Gli autori di serie tv hanno avuto coraggio: se tutto è cominciato con *I Soprano*, poi ci sono state quasi soltanto variazioni sul tema. *Lost* è un altro mondo. *Walking Dead* un altro ancora. *Dr.*

House e *Dexter* sono lontanissimi parenti. È adesso che viene il difficile: come continuare a innovare il genere che più ha innovato? Da questo punto di vista il romanzo ha un vantaggio. La sua morte presunta è già stata dichiarata più volte, diventando una specie di tormentone paragonabile al ritorno delle maggiorate: le une non se ne sono mai andate e l'altro ha sem-

pre tossito sul tavolo dell'obitorio.

Il tempo ha i suoi cicli ed è probabile che tra qualche anno la copertina di un supplemento domenicale del *New York Times* possa avere come immagine un grande televisore e la scritta su fondo nero "The End" a simboleggiare la presunta fine di quello che oggi appare lo strumento di narrazione più riuscito. A li-

mitarne lo sviluppo potrebbero essere restrizioni che il romanzo non conosce: misure imposte, mediazione di registi e interpreti, nuove tecnologie. Tutti fattori che gli autori non possono sempre controllare. Finora ci sono riusciti con successo, ma è soltanto l'inizio di un confronto che può far bene a entrambi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA